

MINCULPOP S.p.A. I grandi criminali



ENZO "YODA" BIAGI

Tra i tanti meriti della Casa delle Libertà gli storici ricordano l'allontanamento dalla ribalta nazionale di alcuni pericolosi intellettuali stalinisti. Esempio, in proposito, fu il caso di Biagi Enzo, classe 1920, già noto alla Digos per avere diretto periodici sovversivi come "Epoca" e dato alle stampe libelli palesemente sediziosi, come "L'albero dai fiori bianchi" e "Odore di cipria".

La rimozione del Biagi fu disposta dai P.A.R.A.C.U.L. (Patrioti Rieducatori Attivisti Culturali), corpo scelto dell'intelligenza forzista composto dai migliori pensatori del Paese. L'operazione rappresentò un preclaro esempio di tattica epuratrice: il Biagi, infatti, non fu mai cacciato dalla tv pubblica (a rischio di regalare un nuovo eroe al vittimismo piagnone della sinistra), ma semplicemente "ricollocato" in una fascia più consona alle sue capacità. Fu lui che, con l'isteria delle dive in declino, rifiutò regia e conduzione del nuovo format "Segnale orario", in onda a ridosso del telegiornale: un programma i cui testi sono tuttora ricordati come modello di informazione obiettiva ("sono le ore venti..."), legata ai fatti, scevra d'ogni livore polemico.

I meriti dei PARACUL furono tanto maggiori perché il Biagi rappresentava un soggetto particolarmente infido: lo sguardo mite sospeso nell'acquario di due abissali lenti da ipermetropie, le cravatte dimesse stile "papà, non sapevamo cosa regalarvi", la placida cadenza emiliana erano altrettanti artifici con cui questo abile predatore di coscienze plagiava la buona fede del gregge catodico. Anche la rigogliosa nuvola di capelli

bianchi, che gli consentiva di affacciarsi nelle famiglie con la distratta affabilità del nonnino passato di lì per un chinotto, altro non era che una proditoria sfida subliminale, uno sleale tentativo di farsi beffe della graziosa stempiatura che le troppe responsabilità avevano disegnato sull'operosa fronte del Presidente del Consiglio.

Di più: l'intera parabola professionale del Biagi fu soltanto un lungo, minuzioso travestimento per carpire la fiducia dei moderati. Come già Montanelli Indro (sfuggito alle cure del PARACUL solo grazie ad un salvacondotto del Padreterno), anch'egli dedicò i primi ottant'anni di vita a mimetizzarsi, con tenace scrupolo, nelle file dei conservatori. Scavando la propria trincea nei tg della grande Rai paleodemocristiana, e accompagnandosi a pericolosi leninisti in incognito come Bernabei Ettore e Tonini Monsignor.

Patrioti della polizia culturale riuscirono tuttavia a smascherarlo grazie ad un filmato in cui compariva, in evidente atteggiamento di familiarità, col noto agitatore bolscevico Benigni Roberto. Quest'ultimo fu deportato a Sanremo per uno stage di rieducazione a base di uova marce, dal quale uscì completamente riabilitato (ogni sera prima di dormire pregava per il presidente del Consiglio); il Biagi, forse a causa dell'età, non risultò altrettanto malleabile. Gli fu fatale aver definito "cretino" un importante dirigente Rai: la giuria stile "papà, non sapevamo cosa regalarvi", che pareva propensa ad assolverlo perché incapace d'intendere e di volere, di fronte a una simile affermazione fu costretta a dichiararlo sano di mente.

(Davide Di Martino)



"Ricordate, figli miei, non è certo sganciando questa orribile bomba che risolveremo i problemi con i nostri fratelli pakistani. Non vedete che non ha la testata nucleare?"



NUOVE POSTURE PER FRATELLI D'ITALIA

Da Sendai: Piero Dadone

Purtroppo, a causa di una fastidiosa laringite, alcuni azzurri non hanno potuto cantare l'Inno di Mameli durante il nostro trionfale debutto ai Mondiali giapponesi, qualcuno in più l'ha cantato prima della partita con la Croazia alimentando così l'ignobile diceria che esso porti ineluttabilmente sfiga. In compenso abbiamo stupito il mondo per l'originale posizione delle mani sulle spalle del vicino. Una geniale pensata del Presidente del Consiglio per evitare che la mano posata sul cuore che batte a sinistra, fornisca un'immagine fuorviante della Nuova Italia. Il Consiglio dei Ministri, riunito d'urgenza, ha stanziato dieci miliardi di Euro per la ricerca genetica finalizzata a correggere una distrazione del Creatore, spostando a destra il cuore degli italiani, in sintonia col plebiscito popolare del 13 maggio. Nel frattempo il Governo ha deciso che i nostri eroi potranno cantare l'Inno posando la mano, destra naturalmente, sulla bile, un organo vitale che sta dalla parte giusta del corpo umano e forse più importante del cuore, come dimostrano le vite di Tremonti, Borghesio, Vito e Baget Bozzo.

In omaggio allo spirito liberale che sempre accompagna gli ordini del Governo, Maldini e soci potranno eventualmente scegliere di evidenziare la componente centrista della Casa delle Libertà, seguendo il consiglio del ministro Buttiglione di posare entrambe le mani su un altro organo decisivo per un uomo che si rispetti: i genitali, così come sono adusi fare in barriera durante i calci di punizione. Non va però scartata l'ipotesi di cantare Fratelli d'Italia posando ciascuno la mano destra, ca va sans dire, sul deretano, organo vitalissimo che avrebbe potuto aiutarci di più nella partita con la Croazia e senza il quale, com'è noto, non si può certo aspirare a diventare campioni del mondo, vedi Sacchi negli Stati Uniti.

Al fine di preservare gli equilibri nella coalizione, su proposta dei ministri Bossi e Fini, il Governo ha deciso di ingiungere alla Fifa di suonare anche la terza strofa di Fratelli d'Italia, là dove recita: "Dall'Alpi a Sicilia, dovunque è Legnano....I bimbi d'Italia si chiaman Balilla". Tanto per metter sull'avviso i vampiri messicani, che giovedì sbratteranno "Guerra senza tregua, le patriottiche bandiere s'impregnano di ondate di sangue!" e altre simili facezie che potete leggere nel testo che mettiamo benevolmente a vostra disposizione.

IL PATETICO INNO DEI NOSTRI AVVERSARI: INNO DEL MESSICO

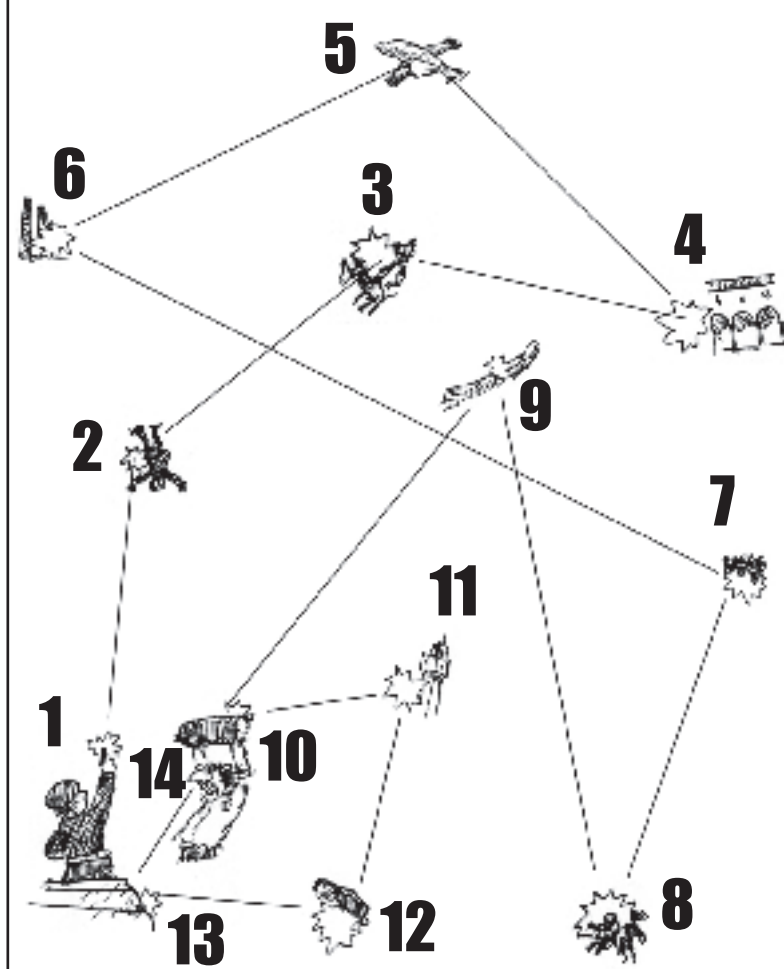
Mexicanos, al grito de guerra
El acero aprestad y el bridón,
Y retiemble en sus centros la tierra
Al sonoro rugir del cañón.
Y retiemble en sus centros la tierra
Al sonoro rugir del cañón.
¡Oh Patria! tus sienas de oliva
De la paz el arcángel divino,
Que en el cielo tu eterno destino,
Por el dedo de Dios se escribió;
Mas si osare un extraño enemigo,
Profanar con su planta tu suelo,
Piensa ¡oh Patria querida! que el cielo
Un soldado en cada hijo te dio.

Messicani, al grido di guerra
Preparate la spada e la briglia,
tremano le fondamenta della terra
al sonoro ruggir del cannone,
tremano le fondamenta della terra
al sonoro ruggir del cannone.
O Patria! L'arcangelo divino t'incorona
col ramoscello della pace,
giacché il tuo eterno destino
è stato scritto nel cielo dalla mano di Dio.
Ma se osa un nemico straniero,
profanar col suo piede il tuo suolo,
pensa, o Patria cara, che il cielo
ti diede un soldato in ciascun dei tuoi figli.

Guerra, guerra sin tregua al que
intente
De la patria manchar los blasones!
Guerra, guerra! Los patrios pendones
En las olas de sangre empapad.
Guerra, guerra! En el monte, en el
valle
Los cañones horrisonos truenen
Y los ecos sonoros resuenen
Con las voces de Unión! Libertad!

Guerra, guerra senza tregua
A chi intende macchiare l'onore della
Patria.
Guerra, guerra! Le patriottiche bandiere
S'impregnano di ondate di sangue!
Sui monti e nelle valli, i cannoni
tuonano terrificanti e gli echi sonori
risuonano con le parole:
Unione! Libertà!

UNA TRAGICA FATALITÀ PERIZIA BALISTICA UFFICIALE



1- Il carabiniere spara in aria per intimidazione 2- Il proiettile viene deviato da Pinelli che sta cadendo dalla finestra 3- Colpisce Aldo Moro 4- Esplode in Piazza della Loggia 5- Abbatte un aereo in volo su Ustica 6- Esplode alla stazione di Bologna 7- Salta in aria a Capaci 8- Colpisce Ilaria Alpi e il suo operatore 9- Finisce su un treno in Val di Sambro 10- Raccoglie della vernice sull'estintore 11- Colpisce in via dei Georgofili 12- Salta in aria a Peteano 13- Viene deviato dal Defender 14- Colpisce Carlo Giuliani alla testa e si ferma (per ora).

INTERIM

rieduca l'Intestino

Diffidate degli stitici

Lo stitico è cattivo, invidioso, geloso, sospettoso, collerico. Non ha amici, è arinato negli affari. L'uomo che fa uso del rievacuativo INTERIM, mi disse: «mi è venuta una buona salute fisica e morale»; è un essere sano, il suo buon umore, la sua esultanza di buona compagnia e di uomo di bene, gli attirano la simpatia di tutti e la stima generale: riesce nella vita e tutti hanno fiducia in lui e nel suo destino. Ma lo stitico (e tutti siamo degli STITICI INCOSCIENTI) imperocché, come lo rivelano i raggi X, il nostro intestino contiene sempre delle materie STAGNANTI; lo stitico può trasformare la sua vita, ritrovare la gioia di vivere, la salute e la felicità INTERIMANDO...»

«In omaggio alla verità debbo dichiarare che lo specifico INTERIM, mi diede ottimi risultati in casi di atonia gastro-embolica tanto da rimettere alla norma fisiologica le funzioni del tubo digerente. Ne ho fatto uso anche in casi di stitichezza acuta e quindi di auto-intossicazione, ultimamente sempre occorsi vaneggi. Debbi notare citare a mo' di esempio il caso di quando durante un imminente incontro internazionale, una provvidenziale coccola mi consentì di evitare una brutta situazione dandoci la scusa per assentarmi» Silvio B. - Anore (MI)

«Con rammarico ho dovuto sospendere l'uso di INTERIM quando ho scoperto che il mio nate, tale munda di fare, m'ingate e allucinoso, dovuto ad una cronica stitichezza, ancora sperando e non mi riconosceva più nessuno» Massimo D'A. - Roma

«Ebbi la fortuna di sperimentare INTERIM in diverse occasioni fino a diventare abituale consumatore. Il mio organismo ne ha tratto ottimi giovamenti e il mio intestino, sempre felice, si va addolcendo, anche la mia obesità va scembrandone» Giuliano B. - Roma

USARE CON PRECAUZIONE LEGGERE ATTENTAMENTE IL FOGLIO ILLUSTRATIVO IL FOGLIO, in tutte le edicole, direttore Giuliano F.

"CHI NON L'HA MAI PENSATO SCAGLI LA PRIMA PIETRA"

La frase con cui Gavino Angius tentò di salvarsi dalla lapidazione dopo le sue temerarie affermazioni sulla leadership di Rutelli il 5 giugno 2002.